

COMUNITÀ

in cammino

Bollettino parrocchiale

Pienza – dicembre 2011

Anno 43, n° 6 - Mensile - Aut. Trib. Montepulciano n. 221/4-03-1989

Sped. in A.P. - art. 2 comma 20/c L. 662/96 - Siena

Red.: Don Icilio Rossi - Dir. Resp.: Alfiero Petreni - Direzione, Red. Stampa: Pienza, Piazza Pio II n° 1

Pienza, 13 dicembre 2011

B UON NATALE!

- Di notte, luogo del buio e della paura, le parole dell'Angelo "non temete" risuonano come invito alla gioia per i pastori, persone umili e ignorate. Questo è il Natale: avvertire dentro di sé il diritto a non temere anche nei momenti più bui della vita.
- Ciò che occorre è mettersi in silenzio, umili e semplici, davanti al presepio. Con gli occhi trasognati dei pastori e dei bambini scopriremo che *la tenerezza*, seme di amore, si sprigiona ed esplose! È il miracolo del Natale: un Dio Bambino che si è fatto uno di noi, uno di famiglia.
- È davvero incredibile che Dio venga sulla terra, accetti di nascere in una stalla, che si presenti come un bambino, tra tutte le creature il più debole! Eppure il Natale è tutto qui: davanti a un umanesimo che pone l'uomo al posto di Dio la nascita di Gesù parla bene di Dio e dell'uomo: parla della povertà di Dio come scelta di amore per l'uomo e insieme della ricchezza dell'uomo reso figlio di Dio.

UN AUGURIO PER TUTTI

Che risplenda l'amore di Dio, racchiuso in quel piccolo Bambino, e raggiunga le nostre attese e i nostri affanni, ci liberi dalle paure, ci indichi orizzonti nuovi.

Questo è il Bambino che vogliamo accogliere e celebrare!

Non sarà perciò né il suo Natale, né il nostro, fino a quando le situazioni di ingiustizia, di tristezza, di indigenza e di umiliazioni affliggeranno le nostre case e le nostre comunità.

Don Icilio





NOTIZIE DEL GIUBILEO PIENTINO

- Le parrocchie e i gruppi si avvicinano verso la Cattedrale e si intensificheranno nei prossimi mesi con le prenotazioni già stabilite. Anche le misericordie hanno programmato il loro pellegrinaggio, così pure i Giuristi Cattolici della nostra diocesi.
- Sempre nel programma del Giubileo il 29 gennaio p.v., alle ore 11.00 sarà trasmessa la S. Messa su RAI 1 in diretta dalla nostra Cattedrale di Pienza. Per quella circostanza sarà ricollocata nella Cattedrale stessa la reliquia del nostro patrono Sant'Andrea.

NOTIZIE E AVVENIMENTI

IL PRESEPIO

E tradizione datare la nascita del presepio all'anno 1223, al commovente e celebre gesto compiuto da san Francesco nel convento di Greccio (in provincia di Rieti). In quella notte, nella piccola grotta adiacente al modestissimo eremo, San Francesco si fece portare dal suo fedele seguace messer Giovanni Vellita, una mangiatoia piena di fieno, un asino ed un bue vivi e, nel pieno di una notte, fece suonare le campane. Accorse la gente dal villaggio, e assisté piena di riverenza alla Messa celebrata da Ugolino dei Conti di Segni, cardinale e suo grande protettore. Francesco invece cantò (si ricorda che san Francesco, per somma umiltà, non aveva mai voluto essere consacrato sacerdote ed era

semplicemente un diacono) e commosso spiegò il Vangelo. Fu a questo punto che un cavaliere ebbe la visione di un fanciullo nelle braccia del santo. Da qui la nascita del presepio e la sua straordinaria diffusione nel mondo intero.



PIENZA ED IL PRESEPIO



Durante il periodo di Natale a Pienza, si possono ammirare alcuni presepi: oltre a quello in San Francesco di Piero Sbarluzzi (omaggio a Giotto), che in realtà rimane esposto tutto l'anno, ricordiamo quello in Duomo (il suggestivo presepe realizzato dallo scultore Zaccaria di Betlemme; la copia esatta di quello regalato a Papa Giovanni Paolo II in occasione del suo viaggio in Terra Santa, che è stato donato dallo scultore, a Don Icilio, proprio per la Cattedrale di Pienza, come riconoscenza per le offerte ricevute), quello alla Pieve, quelli nella Chiesa di Spedaletto, e quello nella Chiesa di Santa Caterina. A questi che abbiamo citato, si aggiungono quest'anno, quello "nuovo" nella Chiesa della Misericordia (leggi il pezzo che segue di Don Andrea) e quello realizzato da una brava signora di Roma (vedi foto) alla cui collocazione "sicura" provvederà don Icilio. Ricordiamo infine il Concorso annuale "Presepe in famiglia" con grande partecipazione di giovani e meno giovani.

IL PRESEPIO NELLA CHIESA DELLA MISERICORDIA

Sil presepe, che avrete modo di visitare nella chiesa della Misericordia, è stato realizzato dai ragazzi delle scuole medie. Perché proprio alla chiesa della Misericordia e non in san Francesco? Dal momento che in san Francesco esiste ormai da tanti anni il bellissimo presepe in ceramica del nostro artista pientino Piero Sbarluzzi, non aveva molto senso costruirne un altro lì accanto. Inoltre non sarebbe stato possibile occupare il presbiterio, perché il presepe avrebbe nascosto le opere del maestro Lippi. Perciò abbiamo pensato di realizzarlo nella chiesa della Misericordia sia per la posizione centrale e per la visibilità di cui gode, sia per una maggiore valorizzazione della chiesa stessa. Davvero lodevole l'impegno e la fantasia di questi ragazzi, che spesso, dopo cena, si sono ritrovati per lavorare insieme. Colpisce il loro entusiasmo, la loro serenità e la voglia di stare insieme, sostenute da un forte spirito di collaborazione. Meritano da parte nostra incoraggiamento e sostegno; dobbiamo pregare tanto per loro, perché non perdano mai queste belle qualità, ma soprattutto perché insieme a loro cresca l'amore per il Signore e per la sua Chiesa. Un grazie sincero anche ai genitori che li hanno incoraggiati a prendere in mano questa iniziativa e che non li hanno lasciati soli nei momenti di lavoro. Ma soprattutto grazie a voi, Cari ragazzi, da parte di noi tutti pientini, che abbiamo gustato e gusteremo il frutto del vostro amore per Gesù e del vostro impegno!

Don Andrea

SPEDALETTO FESTA DI SAN NICOLA

Martedì sei dicembre, festa di San Nicola, tutta la comunità di Spedaletto, si è ritrovata in Chiesa, per festeggiare il suo santo Patrono, con la santa Messa celebrata da Don Icilio, accompagnato dai due nuovi diaconi don Kishor e don Uday. Durante l'omelia don Icilio, ha ricordato i punti principali della vita del Santo Vescovo, protettore dei naviganti, dei pellegrini, dei pescatori e dei poveri, il cui culto è particolarmente diffuso nel Nord Europa. Dalla sua figura, come portatore di doni, ha preso origine l'odierno Babbo Natale. Don Icilio si è poi rallegrato con la comunità di Spedaletto perché mantiene viva, nonostante i nuovi impegni di lavoro per la cura degli agriturismo sorti numerosi nella

zona negli ultimi anni, la fede alla tradizione, partecipando unita alla liturgia, per un incontro fraterno, ed un ricordo dei defunti della Parrocchia. Nella Chiesa, inserita nel complesso del famoso Castello appartenuto all'ospedale di santa Maria della Scala di Siena, lungo il tracciato della via Francigena, ancora oggi molto visitata, per la sua storia e la sua arte, sono già presenti i segni del prossimo Natale con due artistici presepi.



FESTA DI S. ANDREA ORDINAZIONE DIACONALE

Mercoledì trenta novembre grande festa a Pienza per il Patrono S. Andrea Apostolo e per l'ordinazione diaconale dei due seminaristi indiani: Lourdu Kishor Uppalapati e Uday Kumar Sagi. Il trenta novembre a Pienza, si sa, è sempre una grande festa, ma quest'anno lo è stato in modo particolare, infatti, alla tradizionale festa del Patrono S. Andrea, sempre venerato da tutti i pientini, si è aggiunta l'ordinazione diaconale di Uday e Kishor, che da anni collaborano attivamente nella nostra Parrocchia. Questi due eventi, ovviamente molto sentiti, con l'aggiunta straordinaria offerta dal Giubileo Pientino, hanno richiamato nella cattedrale moltissimi fedeli che hanno partecipato con attenzione ed anche commozione, alla solenne cerimonia liturgica. Tutto è cominciato alle 17,30 con la processione guidata dal Vescovo Rodolfo Cetoloni, dal Vescovo emerito di Civita





Castellana, Mons. Divo Zadi, e dal Rettore del Seminario di Siena, Don Gian Paolo Marchetti, con molti sacerdoti, seminaristi, chierichetti, i due ordinandi, e dai giovani sbandieratori pientini mentre un festoso scampanio invadeva la città e si spargeva nella Valle, la processione è entrata in Chiesa, accolta dalla Corale Benvenuto Franci, che ha ottimamente accompagnato tutta la liturgia. E' iniziata così la Santa Messa presieduta dal Vescovo Cetoloni. Dopo i riti di introduzione, la liturgia della Parola ci ha fatto ascoltare il brano del Vangelo secondo Matteo (4,18-22) dove si dice che *"Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono"*. Il Vescovo nel-

l'omelia, dopo aver sottolineato la particolare solennità della Cerimonia, ha espresso grande gratitudine ai rettori del Seminario di Siena: Don Roberto Malpelo, don Maurilio Carrucola, don Claudio Rosi, e don Gian Paolo Marchetti, che nel corso degli anni hanno curato la preparazione di Kishor e Uday. Un ringraziamento anche agli amici compagni del Seminario, che da veri fratelli in Cristo sono stati loro sempre vicini. Il Vescovo Cetoloni ha anche ringraziato il Vescovo di Kapada (India), Mons. Prasad Gallela, che ha consentito che l'ordinazione avvenisse in Italia, a Pienza, dove Uday e Kishor hanno vissuto in questi anni. Questa ordinazione, ha detto il Vescovo,



è la dimostrazione di quanto sia aperta e grande la famiglia della Chiesa. Celebriamo qui, in questa bella e luminosa Chiesa, un rito ricco e solenne, con domande e risposte e con l'invocazione allo Spirito Santo; invocazione che suggella un legame forte con Dio Padre. E proprio a Dio Padre si rivolge il Vescovo: *Padre ti supplichiamo guarda questi due giovani, dona loro i sette doni della tua Grazia. Che siano umili nel servire, che seguano Gesù, che siano annunciatori del Vangelo che fra poco consegnerò nelle loro mani, che siano attenti ai bisogni degli altri.* Poi, riferendosi ai passi Evangelici riguardanti S. Andrea, il Vescovo ha invitato i due diaconi, come fece Andrea, a seguire Gesù ed ad annunciarlo a tutti. Infine ha concluso, il Vescovo rivolgendosi a Kishor e Uday, *la gioia del Giubileo che Pienza e l'intera Diocesi, stanno vivendo, aiuti la vostra ordinazione e il vostro cammino. Tutti sentiamo in questo momento il dono dello Spirito che scende dal Signore su di voi. E voi cari figlioli, lasciatevi plasmare dal suo eterno vivificante soffio.* Si sono così svolti i riti dell'ordinazione con le promesse dei due ordinandi, e con la toccante invocazione allo Spirito Santo e le litanie dei Santi. Una celebrazione che ha colpito tutti i fedeli e che Pienza ha potuto rivivere dopo molti lunghi anni. Al termine della Santa Messa, nuovi ringraziamenti da parte del Vescovo, e da don Icilio per tutti quanti hanno collaborato alla riuscita di una così grande festa. E' seguita poi la processione con la reliquia di S. Andrea che nella Piazza Pio II, ha ricevuto l'omaggio degli sbandieratori Pientini, che veramente bravi, si sono esibiti in lunghi ed apprezzati esercizi. Al termine il bacio alla reliquia da parte di tutti i pientini. Ha chiuso la splendida giornata una cena allestita nella sala Convegni del Comune di Pienza, curata dalla Pro-Loco con la collaborazione di tanta e generosa disponibilità. Infine abbiamo chiesto ai due seminaristi, molto toccati e commossi, le loro

impressioni, i loro sentimenti. Ecco le risposte semplici e sincere. Udayi, ha detto: *Sono molto commosso e riconoscente a tutti voi che mi avete dato la gioia di vivere questa grande e bella festa. Vi porterò sempre nel mio cuore.* Kishor, ha confidato: *quando sono entrato in Seminario per seguire la mia vocazione, mio padre mi ha detto, da ora dimenticati di noi, e segui i nuovi genitori che incontrerai nel tuo cammino.*

Auguri sinceri e fraterni dal Bollettino Parrocchiale.



I SANTI E LE RELIQUIE

Fin dai primi secoli la Chiesa ha tenuto in grande considerazione il culto dei Santi e delle reliquie. I Santi sono quei fratelli e sorelle nella fede che hanno conformato la loro vita a quella di Cristo, vivendo secondo lo spirito delle Beatitudini evangeliche: "Beati i poveri, i miti, gli operatori di pace, i puri di cuore, i giusti, i misericordiosi, i perseguitati". Sono gli "amici" di Dio, che, in virtù della comunione dei santi, cioè di quel vincolo di amore che ci rende una sola cosa in Cristo e che niente e nessuno al mondo potrà mai spezzare, neppure la morte, pregano con noi e intercedono per noi presso il Padre. Camminano con noi e la Chiesa ce li pone davanti come modelli da seguire e da imitare. Ogni Chiesa, ogni popolo, ha uno o più Santi a cui è particolarmente affezionato e a cui chiedere protezione e aiuto nelle varie necessità della vita; ma soprattutto al Santo ci si rivolge, affinché ci sostenga nella lotta contro il potere delle tenebre. Pienza, ormai da cinque secoli, venera l'Apostolo Sant'Andrea, di cui custodisce, con particolare devozione una reliquia della mandibola. Avere la reliquia di un santo è quasi come avere il corpo intero. Nel passato vi furono addirittura città che si contesero reliquie, purtroppo giungendo spesso a vere e proprie battaglie e a furti sacrileghi. Avere la reliquia in città significa godere della protezione del santo. Quindi Pienza, ha avuto un grande privilegio, non tanto per la reliquia in sé, quanto per il modello che ci è stato proposto da seguire ed imitare. Andrea è uno dei dodici "pescatori di uomini"; il popolo pientino a Lui si rivolge, chiedendo sì protezione, ma soprattutto di pregare perché la sua fede in Cristo crocifisso e risorto sia sempre più forte e perché generi nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

Don Andrea

I SANTI PERGENTINO E LORENTINO

Proffittiamo di questo bel pezzo di don Andrea sui Santi e sulle reliquie (Pienza deve essere orgogliosa per il suo ricco patrimonio di reliquie) per parlare dei santi "pientini", di quei santi cioè, che sono Patroni delle chiese della nostra comunità. Il Bollettino, ha spesso scritto, ovviamente, su S. Andrea Apostolo (Patrono di Pienza), su S. Nicola (Patrono di Spedaletto), su S. Regolo (Patrono della Chiesa del Palazzo Massaini); oggi vogliamo parlare, anche se succintamente, di due santi martiri: Pergentino e Lorentino, Patroni dell'antica Pieve di Cosona, oggi abbandonata, della quale Don Flori è stato l'ultimo parroco, la cui festa cade il 3 giugno. Si racconta che i due fratelli siano morti ad Arezzo durante la persecuzione dell'imperatore Decio nell'anno 251, venendo così venerati come Patroni della città, e quindi di alcune chiese della Diocesi di Arezzo, tra le quali anche la Pieve di Cosona. Secondo la leggenda erano studenti nelle scuole aretine e furono condotti davanti al giudice con l'accusa di essere cristiani e di convertire altre persone alla loro fede. Appartenevano ad una delle famiglie più eminenti della città e, a causa della nobiltà dei natali, il magistrato lasciò cadere l'accusa invitandoli ad abbandonare la fede cristiana sotto la minaccia della tortura. I giovani continuarono però a fare proseliti finché furono di nuovo arrestati e decapitati.



GRUPPO ARCHEOLOGICO PIENTINO

P

rosegue l'interessante attività del Gruppo Archeologico Pientino che con la guida del suo Presidente Alberto Dondoli anche quest'anno ha organizzato nella sala convegni comunale di Pienza con il patrocinio del Comune e della Banca Cras, due seguitissime conferenze.

La prima il 28 ottobre "Una necropoli etrusca tra la Val d'Orcia e la Val di Chiana: La necropoli di Tolle" (nei pressi della Foce, con il dottor Giulio Paolucci, direttore del Museo Archeologico delle acque di Chianciano Terme).

La seconda il 2 dicembre: "Il delfino fossile di Lucciolabella", con presentazione della dottoressa Maria Angela Turchetti, della Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, ed interventi di Giovanni Bianucci, e Chiara Tinelli dell'Università di Pisa, e Simone Casati del Gruppo di Mineralogia e paleontologia di Scandicci.

LEONE PICCIONI

G

iovedì 24 novembre alla Sala Ferri del Gabinetto Vieusseux, Palazzo Strozzi di Firenze, è stato presentato il libro di Leone Piccioni: *Vecchie carte e nuove schede, 1950 – 2010*, edito da Nicomp Firenze 2011. Con il coordinamento della professoressa Graziella Magherini, Presidente dell'Associazione Internazionale Arte e Psicologia, sono intervenuti i Professori Marino Biondi e Raoul Bruni dell'Università di Firenze, che hanno parlato lungamente dell'importanza dell'opera di Piccioni, una raccolta di sessanta anni di studi sui maggiori scrittori italiani di questo lungo periodo. Un excursus di quaranta autori, che partendo dai "classici", Carlo Emilio Gadda, Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Tommaso Landolfi, arriva fino agli odierni, Margaret Mazzantini, Rosetta Loy, e Daniele Del Giudice. Molto interessanti per noi pientini i testi su Mario Luzi e Don Fernando Flori. Un libro importante per chi ama la letteratura italiana. Nella stessa serata è stato presentato anche l'altro volume di Piccioni: *Memoriette*, edito da Pananti, Firenze, una raccolta assai divertente con ritratti fulminanti di personaggi sconosciuti ma anche di personaggi della politica e della letteratura. Durante la serata, molti i riferimenti a Pienza, la nostra città, alla quale il professor Piccioni, cittadino onorario dal 2003, è particolarmente legato.

DON IVO PETRI

S

Il nostro caro e amato Don Ivo, da un po' di tempo si trova amorevolmente assistito all'istituto Vultus Christi di Montepulciano. Lui manca a noi pientini, e noi, siamo certi, manchiamo a lui. Infatti sono molti quelli di noi che vanno a trovarlo, e lui stesso, con la sua macchina, ogni tanto viene a farci visita. Nell'ultimo numero dell'Araldo Poliziano, abbiamo visto con piacere un suo articolo: *Quale futuro? Pillole di saggezza politica*. Un articolo tutto da leggere e gustare, dove Don Ivo, con la sua proverbiale ironia, commenta notizie di oggi sulla crisi politica ed economica, e del passato, il tutto con l'intelligenza e l'arguzia, che noi ben conosciamo, di un novello Bertoldo (lui stesso sorride del paragone). A Don Ivo, per anni ineguagliabile direttore del Bollettino, i nostri saluti i nostri auguri, con l'invito a mandare anche a noi le briciole di saggezza.

PUBBLICAZIONE

Segnaliamo con piacere l'uscita del volume di Maria Elena Guttuso: *Il ragazzo del destino*, edizioni il Ciliegio, che è stato presentato e premiato, recentemente a Pisa durante una rassegna di piccoli editori. Maria Elena, laureata in Comunicazione linguistica e Multimediale, alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze, è la nipote di Gilberto Ravagni.
A lei i nostri più vivi e sinceri auguri.

NOZZE D'ORO

Durante la Messa domenicale delle ore 11,30 sono stati ricordati e festeggiati i cinquanta anni di matrimonio di Formichi Giuliana e Vegni Vannuccio, sposatisi il 25 novembre del 1961 nella Chiesa di santa Caterina. Celebrante Don Giotto Vegni. Auguri vivissimi.

NOTIZIA

Sono ancora disponibili in duomo alcune copie dell'Araldo Poliziano con pagine esclusive sul Giubileo Pientino, la festa di S. Andrea e l'ordinazione diaconale.

A TUTTI NOSTRI AFFEZIONATI LETTORI

I MIGLIORI E SINCERI AUGURI DI BUON NATALE E

FELICE ANNO NUOVO

DIARIO LITURGICO

24 dicembre: Veglia natalizia con inizio 23.30

31 dicembre: "Te Deum" di ringraziamento ore 10.30



- Noi sacerdoti siamo a disposizione tutto il giorno della vigilia della festività per le Confessioni.
- Non sfugga a nessuno il dovere di ringraziare il Signore per l'anno trascorso e per tutti i benefici ricevuti.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

la fam. in mem. di Bruno Nisi – Anna Maria Greggi – Maria Basso in mem. di Sini S. – la fam. in mem. di Antonia Sanna – la fam. in mem. di Natalina Marcocci – Anna Terrosi in mem. di Sauro – Vannuccio e Giuliana per l'anniversario di matrimonio – Bruno e Carlo Rossi in mem. dei defunti – la fam. in mem. dei defunti Sacchi e Monachini – in mem. di Ida Bindi e Petreni